

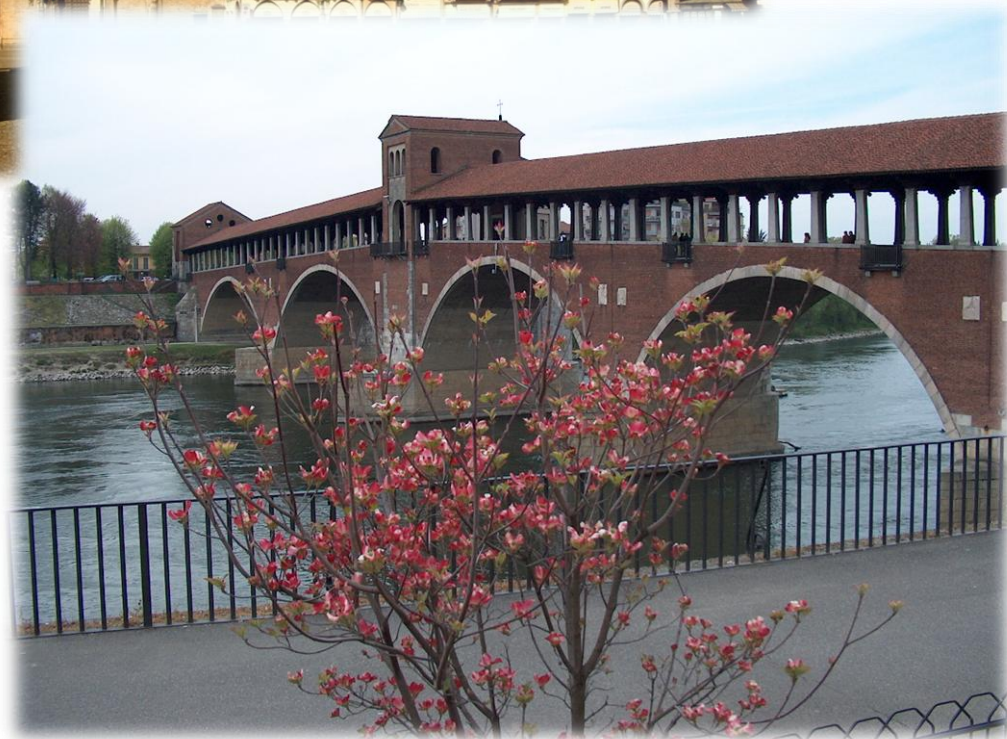


FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO

1° CONGRESSO TERRITORIALE FISASCAT CISL PAVIA LODI

'IL SINDACATO CHE SI RINNOVA NELL'ERA DELLA SOCIETA' DIGITALE'

Piazza Duomo
Lodi



Il ponte coperto
Pavia



23 FEBBRAIO 2017
AGRITURISMO
"GRANAI CERTOSA"
CERTOSA DI PAVIA PV



Carissime delegate e delegati, amici ed amiche ospiti della Fisascat.

Chi è in questa sala, sa che un Congresso, pur nella necessaria ritualità è un passaggio molto importante per la vita di una organizzazione come il sindacato.

Per la Fisascat e per tutta la CISL, è l'occasione nella quale la verifica del lavoro svolto, la programmazione di quello futuro, la rigenerazione dei gruppi dirigenti sono opportunità adeguate all'importanza del compito che ci viene demandato dagli iscritti e osservato da tutto il mondo del lavoro.

Le Tesi suggerite dalla Fisascat Nazionale, propongono puntualmente i titoli per il nostro impegno futuro, elenco denso che il percorso congressuale di categoria si impegna a formulare definitivamente al Congresso Nazionale, raccogliendo i contributi sviluppati ai vari livelli.

Il contributo che propongo si articolerà su alcuni dei titoli inseriti nelle tesi, scelti in base alle sollecitazioni che mi sono apparse fra le più significative nel dibattito che si è sviluppato fino ad oggi.

Alle inevitabili mancanze di questo lavoro, porranno rimedio le vostre integrazioni e correzioni che sono la ragione del dibattito odierno e per le quali già adesso vi ringrazio.

Accingiamoci quindi con il dovuto rigore ai lavori di questa importante giornata nel reciproco augurio ed impegno di proseguire nel solco che la Fisascat di Pavia ha tracciato, rispondendo adeguatamente alle aspettative di chi ci ha delegato.

La celebrazione dell'odierno congresso racchiude inoltre un passaggio molto importante: si allargano i confini territoriali della FISASCAT DI PAVIA includendo il territorio di LODI, portando così a compimento il processo di scorporo del territorio di LODI dalla FISASCAT CISL Asse del Po.

La FISASCAT DI PAVIA è lieta ed onorata di accogliere i delegati lodigiani che, dopo la tribolata esperienza di accorpamento vissuta in questi quattro anni, potranno esprimersi e continuare a dare il loro contributo in maniera costruttiva.

La FISASCAT CISL di Pavia conferma anche nel 2016 il trend di crescita degli ultimi anni, con un tesseramento che ha registrato **1645** iscritti con un incremento dall'ultimo congresso di 11.5 % e 3,5% rispetto al 2015

I territorio di LODI, sulla base dei dati rilevati alle medie congressuali trasmesse dal Segr. Gen FISASCAT ASSE DEL PO Angela Lazzaro, ha registrato per il 2016 **780** iscritti con un decremento dall'ultimo congresso di 19,6% e un incremento rispetto al 2015 del 1%.

La FISASCAT NAZIONALE ha chiuso il tesseramento con oltre 351mila iscritti con un incremento del +5,39%, con oltre 17.900 nuovi iscritti rispetto all'anno precedente.

Si è in crescita prevalentemente nel comparto dei servizi, in continua espansione, dove il sindacato gioca un ruolo in prima linea nella difesa dei diritti e nella tutela del lavoro, messo a dura prova dai frequenti processi di ristrutturazione e dalle esternalizzazioni "selvagge".

Nel prossimo futuro dovremo fare i conti anche con gli effetti della digitalizzazione che avrà un impatto di rilievo nel mercato del lavoro nei settori *labour intensive* cioè ad alto utilizzo di manodopera, del Commercio, Turismo e Servizi.

Il sindacato dovrà analizzare attentamente anche i mutamenti sociali imputabili all'invecchiamento demografico, vi sarà una maggiore necessità di cure quando inevitabilmente l'età porterà gli acciacchi della vita, bisognerà dunque investire in termini contrattuali anche sulla crescita del comparto privato socio assistenziale, sottolineo privato.... mi rivolgo a Davide Guarini... del quale dobbiamo, al livello Confederale, rivendicarne l'esclusiva titolarità contrattuale.

Già nei precedenti congressi , abbiamo avuto modo di interrogarci sulla terziarizzazione, nella fase attuale si sta affermando espandendosi ad ogni livello dell'economia, rappresentando un nuovo scenario, del tutto inedito.

La digitalizzazione massiva, lo sviluppo e diffusione delle tecnologie high-tech e la preponderanza della relazione coi clienti e con l'utenza nelle fasi dell'offerta dei beni e dei servizi sono ormai elementi caratteristici intersettoriali, che addirittura contribuiscono a ridisegnare ambiti produttivi e a rimodellarli radicalmente.

Possiamo certamente condividere la tesi che “la crescente integrazione tra industria e terziario ha reso difficile o vano tentare di distinguere in modo univoco le attività e le imprese produttrici di servizi dalle attività e imprese produttrici di beni. La terziarizzazione della produzione ha reso molti settori del comparto industriale ad alta intensità di servizi...”.

Sappiamo benissimo che il complesso fenomeno che va sotto il nome di Terziarizzazione dell'economia non deve essere inteso, in una logica riduzionista, come un processo di mera trasformazione socioeconomica consistente nella crescita del settore dei servizi a discapito di quelli dell'agricoltura e dell'industria;

al contrario, esso è la più chiara testimonianza che ciascun settore, ormai, ha una irrinunciabile dimensione *terziaria* che, da un lato, ne amplia la filiera e, dall'altro, ne informa prassi,

routine e modelli organizzativi per accrescerne le potenzialità di espansione. Anzi, la lezione che possiamo trarre dall'osservazione del magmatico arcipelago settoriale oggetto dell'intervento sindacale della Fisascat-Cisl, sta nella constatazione che la massiccia Terziarizzazione dell'economia sta incidendo significativamente, più sulla catena del valore di ciascuna singola impresa, che sull'immaginario collettivo, che tende ancora a focalizzare l'attenzione su stereotipi cosiddetti post fordisti.

Anche nel confronto tra paesi a differenti gradi di sviluppo si ricava che la crescita economica è associata alla crescita di occupazione nel settore e/o nelle attività *terziarie*; la teoria più accreditata, non a caso, dimostra che "all'aumentare del reddito pro capite:

- diminuisce la quota d'occupazione diretta in agricoltura,
- si incrementa (e poi si stabilizza) l'occupazione nel settore industriale,
- cresce l'occupazione nelle attività commerciali,
- aumenta (in modo continuo e stabile) la quota di occupati nelle altre attività di servizio".

Questo processo non è neutro. Esso va strategicamente governato e indirizzato per scongiurare i rischi in agguato qualora tale delicato processo fosse lasciato a sé stesso.

I rischi sociali che potrebbero derivare dal definitivo imporsi della Terziarizzazione nell'ambito dei sistemi di produzione e di diffusione di beni e servizi sono per esempio la precarizzazione del lavoro, l'indebolimento dei corpi intermedi e delle forme di rappresentanza, nonché l'estrema episodicità dei sistemi di relazione.

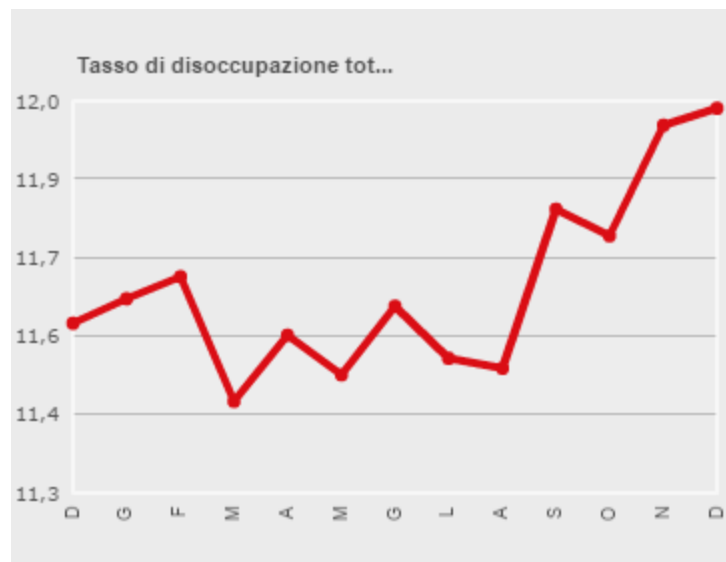
Stabilire nuovi sistemi di relazione e di scambio per accrescere le opportunità per quanti lavorano nel macro settore e nelle attività del Terziario è la sfida delle donne e degli uomini che quotidianamente fanno il difficile mestiere di portare la Fisascat nei luoghi di lavoro fra loro molto differenti, in stretto rapporto con bisogni eterogenei e a contatto con professionalità assai variegate;

un mestiere difficile che la crisi ha ulteriormente complicato, ma che resta il modo più coerente per fare della propria vita e del proprio impegno strumenti di solidarietà e di progresso.

Nel mese di dicembre 2016 la stima degli occupati è stabile rispetto a novembre ma in crescita rispetto agli ultimi anni, sintesi di un aumento per la componente maschile e di un equivalente calo per quella femminile. Aumentano gli occupati di 25-34 anni, mentre calano gli over 35. A crescere, in questo mese, è l'occupazione dipendente a termine, mentre calano gli indipendenti. Il tasso di occupazione è stabile al 57,3%.

La stima dei disoccupati a dicembre è in aumento su base mensile (+0,3%, pari a +9 mila). La crescita è attribuibile alla componente femminile a fronte di un calo per quella maschile e si distribuisce tra le diverse classi di età ad eccezione dei 25-34enni.

Il tasso di disoccupazione è stabile al 12,0% su base nazionale, Pavia ha registrato 7,6 % e Lodi 8,0 %.



Dati istat

L'economia italiana si muove verso "prospettive di miglioramento" nei prossimi mesi. Lo si legge nella nota mensile dell'Istat sull'andamento dell'economia. "L'indicatore anticipatore segnala prospettive di miglioramento dell'attività economica per i prossimi mesi", scrive l'Istituto, che vede un "proseguimento dell'attuale ritmo di crescita" del Pil che si attesta alla fine dell'anno 2016 attorno all'1% contro una previsione del Governo dello 0,8%.



Istat. Il trimestre 2016

"A gennaio - sottolinea ancora l'Istat - l'indice del clima di fiducia dei consumatori ha segnato una diminuzione legata al peggioramento del clima economico e il clima futuro, solo in parte attenuato dal miglioramento del clima personale e corrente". "La fiducia delle imprese è migliorata in tutti i principali comparti a eccezione del commercio al dettaglio", evidenzia ancora la nota.

Questa timida crescita degli occupati risente dei divari territoriali che affliggono l'Italia da sempre; infatti, se nel Centro-nord su dieci persone tra i 15 e i 64 anni ne risultano occupate oltre sei, nel Mezzogiorno gli occupati sono poco più di quattro su dieci (valore, quest'ultimo, inferiore a quello della Grecia).

Va rilevato un aspetto molto importante: oltre il 90% della crescita di occupati è concentrata nei servizi (unico settore in cui i livelli occupazionali registrati nel 2015 hanno superato quelli del 2008).

Come sempre, questo significativo dato va “esploso” per comprendere e cogliere appieno le sue molteplici implicazioni. L'incremento interessa soprattutto le attività finanziarie e assicurative, il settore alberghiero, della ristorazione e i servizi alle imprese, a fronte di riduzioni più consistenti nel commercio.

Nel confronto fra il 2015 ed il 2008 si segnalano saldi positivi nei servizi alle famiglie, negli alberghi e ristoranti, nel settore socio assistenziale, nei servizi alle imprese e nel comparto dell'informazione e comunicazione.

Si va affermando sempre più la tendenza dell'incremento delle professioni qualificate (soprattutto nel campo dei servizi riferite al comparto finanziario-assicurativo e della fornitura di servizi alle imprese). In quest'ottica assumerà sempre più centralità nelle traiettorie professionali degli individui l'articolazione dei percorsi di istruzione e ingresso nel mercato del lavoro.

Com'è noto, l'istruzione e la partecipazione al mercato del lavoro, negli ultimi decenni, sono stati caratterizzati da profondi mutamenti che hanno riguardato le diverse generazioni. Tra i fattori più rilevanti di cambiamento strutturale vi è l'espansione della fase formativa, che influisce sull'allungamento dei tempi di transizione allo stato adulto ed all'ingresso nel mondo del lavoro.

L'età mediana di ingresso nel mercato del lavoro per le ultime generazioni è cresciuta costantemente tra gli uomini: la metà dei nati negli anni Quaranta, cioè a cavallo tra la generazione della ricostruzione post bellica e quella del primo boom economico, ha iniziato a lavorare a 18 anni, mentre la metà dei nati negli anni Ottanta, la generazione del millennio, ha iniziato dopo i 21. Tra le donne nate negli anni Cinquanta, invece, l'età mediana dell'accesso al lavoro era di circa 22 anni e successivamente è risalita, raggiungendo i 24 anni per le nate nei Settanta (donne, queste ultime, appartenenti alla Generazione di transizione, come per la generazione più anziana).

In questo quadro, connotato dal progressivo affermarsi anche in Italia della cosiddetta economia della conoscenza, assume centralità una figura di lavoratore che, in maniera più generalizzata rispetto al passato, deve essere essenzialmente un lavoratore cognitivo, che sempre di più dovrà produrre conoscenza e/o che sempre più produrrà per mezzo della conoscenza.

Questa tendenza ormai generalizzata si sta affermando anche nel nostro Paese, ne è testimone l'interesse che il tema del cd capitalismo cognitivo (ovvero produzione di ricchezza a mezzo della conoscenza) genera non solo in ambienti accademici ma, a livello crescente, anche fra i non addetti ai lavori;

a noi compete comprendere quali saranno le implicazioni fra capitalismo cognitivo e percorsi professionali e di vita degli individui.

Evoluzione dei sistemi economici			
Fase precapitalistica	Mercantilismo	Produzione di merci a mezzo di denaro	M - D - M
Fase capitalistica	Capitalismo industriale fordista e prefordista	Produzione di denaro a mezzo di merci	D - M - D'
	Capitalismo cognitivo-postfordista	Produzione di denaro a mezzo di conoscenza	D - M(K) - D'

Cit. Introduzione all'economia politica del postfordismo: dal capitalismo industriale al capitalismo cognitivo: innovazione, produzione, lavoro
(Andrea Fumagalli) economista

Un lavoratore, per essere forte nel contesto summenzionato, deve continuamente acquisire nuove competenze, saperi e capacità riflessive da esprimere nei diversi ambiti lavorativi.

Ma la crescita delle competenze non può procedere disgiuntamente dalla formazione, che, a sua volta, non potrà più avere carattere episodico ed eccezionale, ma divenire connaturata ai processi di manutenzione ordinaria del bagaglio culturale del lavoratore.

L'economia cognitiva, del resto, propone, nei fatti, un cambiamento radicale ed irreversibile della composizione sociale del lavoro, che è originata, da un lato, dalla sempre maggiore richiesta di saperi e competenze e, dall'altro, dalle modifiche nel funzionamento dei mercati (susseguenti all'impatto giocato dalle nuove tecnologie).

In questo contesto giocano un ruolo estremamente fondamentale i fondi paritetici interprofessionali per il finanziamento della formazione continua.

La CISL, lucidamente, e per tempo, ha colto le caratteristiche fondamentali di questo inedito processo storico, tanto da affermare "...il sindacato ha la straordinaria opportunità di intervenire nella Progettazione e nella Gestione delle innovazioni nonché nella distribuzione dei guadagni derivati dalle innovazioni e dagli aumenti di produttività. Il potenziamento del lavoro in team è decisivo per gestire con successo la proliferazione di nuove tecnologie. Oggi, seppur con lentezza, molti imprenditori hanno cambiato idea, perché hanno visto che se c'è il team c'è la rotazione, se c'è la

rotazione i suggerimenti si moltiplicano per due o per tre e moltiplicare i suggerimenti per due o per tre significa ridurre i costi industriali, in virtù del miglioramento continuo, dal 2%, sino al 9% all'anno.

Per queste ragioni è necessario negoziare l'organizzazione in team, proporre un sistema strutturato di suggerimenti e distribuire una parte del risparmio come premio di risultato. Alcuni accordi recenti cominciano a andare in questa direzione, attraverso lo scambio tra il miglioramento continuo, che produce la riduzione dei costi, e la distribuzione di parte degli effetti della produttività come premio ai lavoratori. Tutto questo non significa che il conflitto sociale sia finito”.

(cit. temi congressuali CISL)

In questa ottica l'interesse che la stessa Confederazione riserva al cambiamento di struttura che il lavoro nel Terziario sta vivendo, testimonia che Fisascat è riuscita nel suo compito fondamentale: far comprendere alla società l'importanza del lavoro umano e delle professionalità che esso esprime in settori ritenuti, a torto, fino a ieri marginali.

Non si può che condividere l'analisi della Cisl che focalizza la sua attenzione sull'impatto che nel Terziario, ha giocato la rivoluzione tecnologica che ha innescato una vera e propria modificazione di struttura proprio in quello che può essere ritenuto il più tradizionale dei nostri settori, il commercio, con il

fenomeno della “disintermediazione” fra commerciante e cliente.

Il settore del commercio appunto è l'area del terziario in cui questa rivoluzione ha avuto l'impatto più forte negli ultimi anni. Con un primo attore che ne è diventato la cifra: AMAZON.

Amazon è la combinazione di più tecnologie (digitalizzazione, *big data*, internet delle cose, robotica) e persegue la finalità dichiarata di sostituire il tradizionale sistema di commercio, quello che affonda le sue radici nella notte dei tempi.

Il consumatore che bypassa il rapporto con il commerciante in carne e ossa e ordina direttamente on-line, però, non è un fenomeno circoscritto al solo commercio o alla sola grande distribuzione organizzata (o moderna distribuzione), ma per il Terziario ha carattere estremamente trasversale e intersettoriale.

Questo fenomeno nel Terziario dà un'accezione del tutto autonoma e specifica a quel tessuto, costituito da imprese della fascia dimensionale intermedia, che nel nostro macro settore è più appropriato definire “quarto capitalismo del Terziario”, in quanto popolato da imprese con un'anima hi tech, che consente loro di superare lacune e ostacoli indotti da un ambiente circostante non sempre facile e di reperire, anche fuori dai confini nazionali, non solo clienti, ma anche partners per il business, collaboratori e finanziatori.

In un'impresa con queste caratteristiche, ai lavoratori vengono richieste, naturalmente, non solo competenze di realizzazione o gestionali di alto livello, ma anche competenze cognitive-intellettuali, il cui aggiornamento manutentivo continuo è giusto che, almeno in parte, sia garantito dai datori di lavoro, stante la loro inscindibilità dai servizi offerti sui mercati di riferimento.

Essendo, quindi, il “quarto capitalismo del Terziario” un capitalismo che ha al suo centro beni immateriali ad alta caratterizzazione relazionale, il Lavoro umano ne rappresenta la precondizione ed il fondamento.

Del resto, è stato giustamente osservato che “è il capitale intellettuale la forza dominante, l'elemento più ambito della nuova era. Nella new economy sono le idee, i concetti, le immagini – non le cose – i componenti fondanti del valore”.

Fa riflettere, in tal senso, che nella Graduatoria annuale delle principali società italiane stilata da Mediobanca abbia fatto ingresso la Best Union Company, (Società si occupa della gestione di sistemi integrati di biglietteria elettronica, controllo accessi, di organizzazione di servizi di accoglienza e di sicurezza negli eventi) che registra incrementi di fatturato dell'ordine del 20% anno su anno. Come pure offre plurimi spunti di riflessione la crescita significativa delle opportunità di lavoro in un settore nel quale le capacità di relazione del Lavoro umano hanno un ruolo fondamentale come la cosiddetta “white economy” (la filiera delle attività, sia pubbliche che private, orientate alla cura, all'assistenza e alla previdenza per le persone)

I cosiddetti “white jobs” cioè lavoratori socio-sanitari ed assistenziali (residenziali e non) rivolti alla persona, stanno conoscendo un’espansione mai verificatasi prima e contribuiranno nei prossimi anni a consolidare stock occupazionali sempre più importanti nei servizi di cura ed assistenza alla persona questo perché l’aumento della quota della popolazione anziana determina, infatti, la crescita di coloro che hanno bisogno di cure e di assistenza, che soffrono di patologie croniche e che subiscono severe limitazioni alla propria autonomia funzionale determinando la necessità di acquistare sul mercato i servizi sostitutivi della tradizionale assistenza familiare.

In questo contesto socio economico in così rapida evoluzione e trasformazione del mondo del lavoro, si è reso indispensabile rivedere il modello contrattuale ed il 24 novembre 2016 CGIL CISL UIL E CONFCOMMERCIO hanno sottoscritto un accordo interconfederale che fissa importanti riferimenti in tema di ruolo e funzioni del CCNL, di misurazione e modalità di rilevazione della rappresentatività e di titolarità ed efficacia della contrattazione settoriale, che certamente potranno consentire al sistema delle relazioni sindacali nel settore del Terziario un significativo cambio di passo rendendolo più moderno e rispondente ai mutamenti del lavoro.

Doppio livello di contrattazione, rappresentanza, bilateralità e welfare sono quindi i punti cardine dell’accordo che fissano

in quattro anni la durata dei futuri contratti nazionali del Commercio, Turismo, Servizi, Vigilanza e Trasporti ascrivibili al settore Terziario.

I nostri settori non meno di altri sono stati colpiti in questi anni non solo dalla crisi economica, ma come conseguenza diretta, anche dalla competitività internazionale e dalla crescente necessità di alleggerire i fattori di costo, in questo contesto il Sindacato è spesso impegnato nella difesa dei posti di lavoro e perché no, degli investimenti, anche con il coraggio (che non sempre tutti hanno) di mettere in discussione e trasformare i risultati delle precedenti contrattazioni.

Sul territorio di Pavia siamo stati in questi quattro anni in prima linea nelle aziende in difficoltà, con interventi di mobilità governando la volontarietà laddove vi erano le condizioni, accordi di solidarietà (Iperdi, Sotraf), casse integrazioni, nonché abbiamo subito disdette di contratti integrativi (vedi IPER Montebello) col quale abbiamo un tavolo aperto per tentare di recuperare, cessioni di aziende con conseguenti riorganizzazioni (Safe/Civis)

Inoltre abbiamo ottenuto ottimi risultati ultimamente con la contrattazione di secondo livello con Farcopa Distribuzione, azienda di distribuzione del farmaco del gruppo Comifar, che si è chiusa il 31 gennaio, dove abbiamo ricostruito il premio di

risultato disdettato da ormai sei anni, trasformato una parte del premio fisso introducendo per la prima volta sul territorio un piano di *Flexible Benefit* e rivisitata per intero tutto l'impianto della contrattazione di secondo livello sulla base dell'accordo nazionale di Comifar.

La dirigenza che oggi verrà eletta avrà il compito di far amalgamare il più possibile due territori limitrofi ma con le proprie caratteristiche; e due gruppi di persone con le proprie identità.

Questo processo sarà facilitato dal fatto che la Fisascat è una grande casa, una grande famiglia, che saprà, attraverso la celebrazione di questo Congresso, di cui oggi tutti ne siamo pienamente partecipi e gli indirizzi e le regole che all'interno della Federazione ci siamo dati, per far sì che la Fisascat Pavia Lodi diventi un interlocutore sempre più credibile nei posti di lavoro, ed affermi il proprio ruolo sempre più propositivo all'interno della Confederazione.

Chiudo ringraziando tutti i delegati che hanno contribuito all'organizzazione di questa giornata, tutti i congressisti, gli ospiti, Davide, Elena e Fabrizio.

Grazie

I° CONGRESSO TERRITORIALE FISASCAT CISL PAVIA LODI

DOCUMENTO CONCLUSIVO

Il I° Congresso Territoriale della FISASCAT CISL PAVIA LODI,
celebrato a Certosa di Pavia, presso l'agriturismo "Granai Certosa"
il giorno 23 febbraio 2017,
sentita la relazione del Segretario Generale uscente,
la approva e ne fa propri i contenuti,
accoglie gli approfondimenti e gli stimoli emersi dal dibattito e dagli interventi.

In particolare condividendo l'ampia analisi sulle trasformazioni in atto nei settori oggetto di intervento dell'azione Sindacale della FISASCAT CISL:

- Sollecita una attenta analisi del fenomeno dell'invecchiamento demografico che produce una crescente richiesta di cure alla persona che le famiglie non sono più in grado di garantire ai propri anziani, con conseguente crescita del settore socio assistenziale privato che necessita di maggiore attenzione.
- Ritiene fondamentale e vitale analizzare attentamente il progressivo fenomeno della crescente digitalizzazione massiva nel settore del terziario, con particolare riferimento agli acquisti on line che stanno rivoluzionando il commercio tradizionale. Bisogna prevederne i cambiamenti per poterli governare, il fenomeno non potrà che produrre sicuramente aumenti vertiginosi di fatturato, ma inevitabilmente perdite di posti di lavoro.
- Ribadisce il concetto di centralità del lavoro ed afferma la Contrattazione quale migliore strumento per regolare i rapporti di lavoro, garantire gli investimenti ed una efficace tutela ai lavoratori. Il Contratto Collettivo, sia Nazionale che di secondo livello quindi, come alto strumento democratico attraverso il quale condividere regole, distribuire reddito, anche proveniente da incrementi di produzione ed efficacia organizzativa.
- Per quanto al punto precedente, invita la Federazione a trovare le adeguate strade negoziali su tutti tavoli aperti, al fine di portare alla firma i contratti Collettivi nazionali da troppi anni scaduti.

- Ritiene estremamente necessario porre la dovuta attenzione affinché si eviti che con la scusa del contenimento dei costi del lavoro, si vadano ad intaccare i livelli minimi di Salute Sicurezza sul luogo di lavoro, conquistati negli anni con l'azione Sindacale e gli interventi Legislativi.
- Esorta anche a non abbassare la guardia, ed essere protagonisti nel percorso di tutela di ogni forma di discriminazione nei confronti delle donne e madri lavoratrici.

INVITA

Il nuovo gruppo dirigente che sarà eletto in questo congresso ad adoperarsi

PER

- Consolidare e rafforzare la presenza della Fisascat Cisl nei luoghi di lavoro, nel territorio così come ridisegnato da questo Congresso.
- Consolidare e rafforzare il progetto formativo, che negli ultimi anni ha dato delle buone basi di conoscenza ai Quadri Dirigenti di questa Organizzazione.
- Rivendicare a tutti i livelli della Federazione e della Confederazione l'esclusiva titolarità contrattuale dell'intero settore Socio Assistenziale privato, dove non sussistono più i presupposti dell'ambiguità della doppia firma.
- Consolidare e rafforzare il modello organizzativo e di intervento Sindacale che la Fisascat Cisl Pavia ha attuato negli anni precedenti.

CERTOSA DI PAVIA, 23 febbraio 2017

La Commissione